

# Emiparesi, l'asimmetria di un'emozione

Nuovo studio al quale hanno collaborato ricercatori triestini e statunitensi

Probabilmente non è in cima alla lista delle preoccupazioni delle persone affette da emiparesi facciale, ma il problema non va sottovalutato. Questa condizione non solo ostacola la produzione delle espressioni, ma anche peggiora la percezione delle espressioni sul viso degli altri. Un nuovo studio a cui hanno collaborato la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, l'Università del Wisconsin Madison (Usa), e la Harvard Medical School di Boston, dimostra che questa difficoltà è probabilmente legata a

un deficit dell'imitazione facciale, un meccanismo che ci aiuta a comprendere le emozioni degli altri.

Le premesse sono due. In primo luogo, la ricerca scientifica ha dimostrato che quando guardiamo le espressioni facciali altrui le imitiamo in maniera impercettibile e inconsapevole (gli scienziati chiamano questo fenomeno facial mimicry, imitazione facciale). L'ipotesi è che questo comportamento aiuti la comprensione delle emozioni che stiamo osservando.

La seconda cosa da sapere è

che la nostra faccia è asimmetrica, come lo sono le nostre espressioni: sono più marcate e iniziano prima (l'espressione facciale è un processo dinamico) in una metà del viso rispetto all'altra. Questa asimmetria, dicono alcuni studi, conferisce all'espressione un "sapore" speciale: quelle che iniziano e sono più marcate a sinistra, per esempio, sono giudicate più sincere.

Cosa succede se mettiamo assieme questi due assunti? «Che se, per sfortuna, una persona è impossibilitata a muovere me-

ta faccia, per via di una patologia per esempio, avrà anche difficoltà a percepire correttamente le emozioni degli altri», spiega Sebastian Korb, ricercatore della Sissa e primo autore di uno studio pubblicato su *Jama Facial Plastic Surgery*. Korb ha lavorato con un campione di pazienti colpiti da emiparesi unilaterali destre o sinistre. Negli esperimenti i pazienti (57 in tutto) osservavano degli avatar (visi umani tridimensionali) sullo schermo di un computer che mostravano in maniera dinamica espressioni di gioia o di colle-

ra. «L'uso degli avatar generati al computer ci ha permesso di tenere sotto controllo tutte le dimensioni dello stimolo, dalla scansione temporale dell'espressione alla sua asimmetria».

Come accennato, la letteratura scientifica mostra che le espressioni che iniziano prima a sinistra appaiono come più sincere di quelle che iniziano a destra. Secondo la teoria dell'*embodied cognition*, che sostiene che la comprensione delle emozioni è facilitata se riproduciamo i pattern di contrazione muscolare sul nostro corpo, questo dovrebbe avere un effetto apprezzabile sulle persone colpite da emiparesi, incapaci di imitare correttamente l'espressione con la metà paralizzata.